

ISPETTORIA SALESIANA POLACCA DI S. STANISLAO KOSTKA



Lodz, 2 Febbraio 1956

Carissimi Confratelli,

vi do la dolorosa notizia della morte del nostro confratello perpetuo

DON GIOVANNI ZAK

Direttore e Parroco della nostra casa di Plock, avvenuta la notte del 23 dicembre 1955.

Don Giovanni Zak nacque il 1° Luglio 1889 a Krzczonów, provincia di Kielce, (Polonia). I parenti di lui, Matteo e Caterina Borycki, sebbene mediocri possidenti, non poterono, dopo le scuole elementari, avviarlo ad ulteriori studi, sebbene egli fin d'allora sentisse viva la vocazione sacerdotale. Aiutò il padre nei lavori di campagna fino a 20 anni.

Essendo venuto a sapere degli istituti salesiani dove si accettano giovani già inoltrati in età, col permesso dei suoi genitori si rivolse alla nostra casa di Daszawa, dove vi erano i Figli di Maria.

Incontrò non poche difficoltà nell'iniziare gli studi medi, dopo l'interruzione di sei o sette anni; ma con la sua non ordinaria diligenza e ferrea volontà superò le prime difficoltà e poi continuò i suoi studi di figlio di Maria a Daszawa, quindi a Radna e ad Oswiecim. In questo tempo maturò la sua vocazione alla Congregazione Salesiana.



Fece il noviziato a Radna, terminandolo con i voti temporanei nel 1916. Compì il tirocinio come assistente ed insegnante nelle due case di Przemysl: in quella degli orfani e nella scuola degli organisti.

Dal 1920 al 1924 compì gli studi teologici ad Oswiecim, ricevendo l'ordinazione sacerdotale dalle mani del futuro Cardinale ed Arcivescovo di Cracovia, Principe Adamo Sapieha.

Come Sacerdote lavorò successivamente nelle case: di Kielce, di Przemysl-San Giuseppe, di Dworzec, di Reginòw, di Sokolòw, Kielce e infine di Plock, disimpegnando sempre esemplarmente con vero spirito Salesiano e secondo l'ubbidienza, l'ufficio di assistente e di insegnante, di prefetto e consigliere professionale, di Direttore e Parroco, di prefetto e poi anche Direttore a Sokolòw, di nuovo Direttore a Kielce, Direttore e Parroco a Plock. In questa ultima casa coprì anche la carica di confessore dei chierici del Seminario Diocesano.

A Plock venne destinato dopo la guerra nell'agosto 1945. Trovò la casa e la chiesa spoglie di tutto e nella più cruda miseria. Ma egli non si scoraggiò; con la sua calma inalterabile, con la sua disposizione al sacrificio, con la sua pietà e unione con Dio, poco alla volta, approfittando delle occasioni che in qualsiasi modo gli si offerissero, riuscì a riparare i danni della guerra, a provvedere il pane ai giovani ricoverati, ad allestire la Chiesa di altari, confessionali, banchi e delle altre attrezzature necessarie. Come Parroco, specialmente a Plock, ebbe molta cura dell'istruzione religiosa dei suoi parrocchiani, procurando che non mancasse mai nè agli uomini, nè alle donne, nè ai fanciulli l'istruzione religiosa, specialmente quando venne tolto l'insegnamento religioso dalla scuola. Organizzò i suoi parrocchiani nelle diverse associazioni religiose che egli curava con fervente zelo. La Chiesa parrocchiale non era che una grossa baracca costruita in modo da non disdire troppo al culto religioso. Ma era sua ferma volontà di dare alla sua parrocchia una bella chiesa costruita in mattoni e ne andava preparando i mezzi, ma per il continuo cambiamento dei piani regolatori della città, non gli fu nemmeno possibile preparare i disegni.

Morì sulla breccia. Alla Quaresima dell'anno decorso fu colto da un forte raffreddore che egli, fidando nella sua forte fibra ed essendo straordinario il lavoro nel confessionale e sul pulpito, rimandava sempre a tempo migliore una cura radicale. Ma purtroppo quando egli vi si decise e si mise nelle mani dei medici, questi con dolore gli ebbero a dichiarare che ormai era troppo tardi e nessuna cura sarebbe stata efficace. Non si mancò tuttavia di tentare tutte le prove,





di sperimentare le medicine più efficaci; ma tutto fu inutile. Il cuore suo non reggeva più e il 23 Dicembre 1955, ricevuti per tempo i santi sacramenti, l'anima sua se ne volava al Cielo.

La sua dipartita fu pianta veramente da tutti i confratelli e giovani, come pure da tutta la parrocchia e città. Il Vescovo della Diocesi e il suo Ausiliare vollero prendere parte personalmente ai suoi funerali: il primo cantò la messa solenne, e il secondo cantò il « Libera », e accompagnò la salma al cimitero dove pronunziò un bellissimo e commovente discorso.

Don Zak amò la Congregazione di sincero e filiale affetto consacrando tutte le sue forze senza riserva alcuna. Non si lasciava sfuggire occasione senza ringraziare la Congregazione per gli innumerevoli benefizi da essa ricevuti specialmente per il Sacerdozio e per i tanti altri mezzi di santificazione dell'anima sua.

Parole di commovente gratitudine andava ripetendo durante la malattia: « Oh, come sono felice di essere Salesiano! Mi sono sempre trovato ottimamente in mezzo ai miei confratelli; ho dovuto sempre sperimentare la verità di quelle sante parole: " O quam bonum et iucundum habitare fratres in unum! " Oggi in questa malattia non sono in grado di ringraziare degnamente il Signore e adorarlo per la grande bontà che Egli ha ispirato ai miei confratelli. La loro sollecitudine e cordialità mi ha più volte commosso fino alle lacrime ». E non poteva essere altrimenti perchè egli era sempre stato di una cordialità e affetto veramente straordinario verso tutti i confratelli in qualunque bisogno si trovassero.

Siamo persuasi che egli sia subito volato al Cielo dove occuperà un posto speciale vicino a Don Bosco e a Maria SS. Ausiliatrice. Tuttavia lo raccomando alle preghiere di tutti i confratelli. Pregate il Cuore Sacratissimo di Gesù e Maria Ausiliatrice perchè ci mandino molte giovani vocazioni di degni figli di Don Bosco.

Vogliate anche ricordare al Signore chi si professa

aff.mo in C. J.

DON STANISLAO ROKITA

Ispettore

Dati per il Necrologio - Sac. Giovanni Zak nato a Krzeczonow il 1° luglio 1889; morto a Plok il 23 Dicembre 1955, a 66 anni di età, 39 di professione, 31 di sacerdozio.





ISPETTORIA SALESIANA POLACCA
DI S. STANISLAO KOSTKA

.....

.....

.....

=====

